

N. 117  
GIUGNO 2019  
ANNO 29

# La Tsapletta

Storie, luoghi, persone,  
eventi e curiosità ai piedi  
del Monte Bianco



# SOMMARIO

- 1 EDITORIALE**  
Un'estate a tutto sport
- 2 TURISMO**  
Estate a Courmayeur tra sport, cultura, enogastronomia e tradizione
- 4 BIBLIOTECA**  
L'estate in biblioteca: spettacoli, letture, presentazioni di autori per grandi e piccoli  
Fernanda ed Io: Storia di un viaggio solitario in bicicletta  
Le montagne di Ezio Gribaudo in biblioteca
- 7 EVENTI**  
Giro d'Italia, una splendida tappa ai piedi del Monte Bianco
- 10 PERSONAGGIO**  
Ciclismo: Maurice Garin, gloire du sport
- 11 VITA DI COMUNITÀ**  
Diario di viaggio, esperienze di scoperte e svago  
La fiamma della pace sul Monte Bianco  
Play the games special olympics di golf  
"Mè lo fèyo a Creméyeui. Mé lo fèyo a Creméyeui"
- 15 COURMA-ECOLE**  
Progetto Arrigo, esperienze di salita con le Guide Alpine  
I bimbi del nido scoprono il territorio e si avvicinano alla musica  
Un fine anno scolastico in nome della solidarietà
- 18 GUIDE ALPINE DI COURMAYEUR**  
Ottone Clavel, a 50 anni dalla prima ascensione italiana al Peuterey
- 20 INTERVISTA**  
Filip Babicz, le evoluzioni di un grande arrampicatore
- 22 FONDAZIONE COURMAYEUR MONT BLANC**  
Montagna, rischio e responsabilità
- 24 MEMORIE**  
In memoria del prof. Mario Fumagalli autentico testimone della Courmayeur d'antan
- 26 ARTE/SPETTACOLO**  
Courmayeur in Danza, 14ª edizione  
L'Académie premia i suoi talenti e organizza un'estate intensa
- 30 SPORT E DISABILITÀ**  
Il karate e la bella storia di Mirko
- 31 RICORDI**  
Addio a Quinto Metello Cigala Fulgosi  
Ci ha lasciato Ezio Derriard
- 32 COMUNITÀ VALLE DEL MONTE BIANCO-VALLÉE DU MONT BLANC**  
Candidati per la Comunità Europea dello Sport 2021

## UN'ESTATE A TUTTO SPORT

di Moreno Vignolini



L'estate è partita e l'auspicio, come sempre, è che sia ricca di piacevoli momenti di condivisione, di scoperta del territorio, di animazioni che riscaldino l'animo e rinsaldino amicizie e momenti di socializzazione. I mesi passati hanno portato a Courmayeur momenti di protagonismo di tutto rilievo, in primis la tappa del Giro d'Italia. Un appuntamento che ha vestito di rosa tutta la Valle d'Aosta, dimostrando ancora una volta come lo sport possa essere un veicolo promozionale e di unione di rilievo assoluto. I risultati del lavoro fatto da tutti ora deve essere capitalizzato e diventare ulteriore occasione di sviluppo turistico. Abbiamo voluto dedicare la copertina a questo evento ed in particolare a Richard Carapaz, vincitore della tappa a Courmayeur e poi del Giro d'Italia: ci piace pensare che la tappa valdostana lo abbia caricato e gli abbia portato bene!

Lo sport rimane una delle dimensioni privilegiate del nostro territorio, le attività all'aria aperta in fondo ci riportano al contatto con noi stessi, con i piedi a terra, e sgomberano la mente dall'ammasso di pensieri che spesso ci ingolfano. La Valdigne ci crede e in questo senso nel corso del mese di luglio ospiterà la Commissione che valuterà la nostra candidatura a Comunità Europea per lo sport per il 2021, il dossier condiviso tra i cinque Comuni è stato chiuso e rappresenta una prima fotografia comunitaria, non certamente esaustiva, ma un documento dal quale partire per costruire nuove sinergie e valorizzare una vocazione che ci appartiene, complice soprattutto un territorio unico, dalle mille sfaccettature, e opportunità di pratica di attività outdoor e indoor per tutti.

Questo numero de la Tsapletta non ci parla però solo di sport. Come sempre sono tanti i racconti, le testimonianze, i ricordi di chi ha voluto mettersi davanti alla tastiera e scrivere, e non possiamo che esserne felici. Ripercorriamo dunque nelle pagine a seguire alcuni momenti di comunità importanti, molti dei quali sono stati seguiti e impostati dall'Assessore Roberta D'Amico, che ha deciso di lasciare il proprio incarico nei giorni scorsi. La redazione la ringrazia per la dedizione e passione che ha messo in questi mesi nel valorizzare momenti di socializzazione e valorizzazione della cultura locale. Un buon lavoro che rappresenta un'eredità importante raccolta ora dal nuovo assessore che ha preso il testimone della cultura e politiche sociali, Sara Penco, cui auguriamo un buon lavoro!

In fase di chiusura di questo numero abbiamo purtroppo appreso di un vuoto importante lasciato improvvisamente dalla scomparsa di Samuele Vuiller, anima, memoria e grande protagonista della storia presente e passata della nostra comunità. Ci siamo promessi di parlare di lui nel prossimo numero, per dedicargli lo spazio che merita. Ospitiamo un suo scritto però, come tante altre volte, visto che Samuele è stato un infaticabile collaboratore della Tsapletta da sempre. Il suo articolo è dedicato a Maurice Garin, figura storica del ciclismo di cui Samuele aveva voluto scrivere e che abbiamo inserito in questo numero in concomitanza con il Giro d'Italia.

Infine, novità di questo numero è l'allegato "Arc-en-Ciel" che siamo felici di offrire al territorio, un interessante lavoro delle scuole della Valdigne che vi invitiamo a leggere e che presenta tanti aspetti e approfondimenti sul nostro territorio. Un bel lavoro dei nostri giovani!

**Non mi resta, come al solito,  
che augurarvi una buona lettura e una buona estate!**

## ESTATE A COURMAYEUR TRA SPORT, CULTURA, ENOGASTRONOMIA E TRADIZIONE

di Moreno Vignolini

**Sport, ma non solo certo! Il palinsesto estivo di Courmayeur è partito, anticipato dall'arrivo della tappa del Giro d'Italia che ha raccolto il successo auspicato e i cui sforzi e investimenti saranno capitalizzati nel prossimo futuro.**

E' la montagna, nelle sue tante declinazioni, la protagonista assoluta di questa estate che auguriamo soleggiata e ricca di suggestioni. **Sport, food, intrattenimento, cultura e tradizione** tessono i fili degli appuntamenti ed eventi del programma "Summer at its peak" e dei Top EVENTS: **Lo Matson** (1 settembre), **Courmayeur Food Market** (23 luglio - 20 agosto), **"Scienza in Vetta"**, il Festival scientifico che torna dopo il successo dell'anno scorso, dal 20 al 24 agosto con nomi attesi nomi come il grande pianista e compositore **Giovanni Allevi e Mario Tozzi**, geologo e divulgatore scientifico.

Tra le novità di quest'anno arrivano gli **"Incontri con R. Messner"** (10-11 agosto) che nell'ambito della candidatura all'Unesco sia del Monte Bian-

co, come Patrimonio dell'Umanità, sia dell'Alpinismo, come Patrimonio Immateriale, diventano l'occasione ideale per condividere tutti insieme una riflessione sul futuro delle grandi montagne e in particolare del Monte Bianco, fra turismo e alpinismo.

Lo sport ha aperto le sue porte accogliendo il 25 maggio la tappa tutta valdostana del **Giro d'Italia** e continuerà con appuntamenti che arricchiranno di contenuti le prossime settimane: gli incontri con i **"Volti della Montagna"**, le proiezioni delle migliori pellicole del **CineMountain Festival**, lo **Yoga Festival VDA** (a Courmayeur il 29 e 30 giugno), dibattiti e libri, il **Trekking letterario** in collaborazione con **Anna Torretta**, la rassegna **Street Movie** con proiezioni di docu-film, in va-

rie fasce orarie, dedicate allo sport in genere, e ancora **Courmayeur in Danza** (6 - 13 luglio). Tra gli appuntamenti sportivi a cura delle Associazioni sportive del territorio figurano poi il **MTB Event** (29 - 30 giugno), **La Mont Blanc - Granfondo sul Tetto d'Europa** (21 - 23 giugno): **Gran Trail Courmayeur** (13 - 14 luglio), **UYN Courmayeur Mont Blanc Skyrace** (2 - 4 agosto), **Tor des Géants** (8 - 15 settembre).

Per gli amanti dell'eno-gastronomia e dei prodotti del territorio sono previsti 5 appuntamenti dedicati ai Courmayeur Food Market, il mercato agricolo che riunisce i produttori a km 0 dell'area del Monte Bianco al Jardin de l'Ange; un evento con il nuovo partner di località Cave Mont Blanc; a settembre lo Matson e poi la rassegna Street



Movie, che proporrà proiezioni di docu-film, in varie fasce orarie, dedicate al food in genere e a diversi altri temi.

Per l'intrattenimento, la cultura e la tradizione gli eventi proposti spaziano dalla rassegna **Autori in Vetta** in collaborazione con la Biblioteca Comunale di Courmayeur; alla rassegna di **Cori Valdostani**. E ancora **A Courma!**, la rassegna di talk culturali incentrata sui temi di attualità e politica italiana e internazionale, tornano poi l'immane **Celtica** (4-7 luglio), la rassegna musicale **Zephyr** (7-19 luglio), **Talk 50° anniversario allunaggio Lions Club**. La sinergia con il territorio per l'estate 2019 sarà arricchita da alcuni appuntamenti presso il Jardin de l'Ange, cuore di Courmayeur, troveranno qui spazio il **concerto con la Banda Courmayeur - La Salle**, le **Feste patronali**, la **Festa delle Guide alpine di Courmayeur**. (15 agosto).

Gli **"Incontri di Courmayeur"** a cura della Fondazione Cour-

mayeur vedranno protagonisti tanti personaggi dell'economia, della politica e della cultura italiana: Marta Cartabia, vice presidente della Corte costituzionale e Luciano Violante, presidente emerito della Camera dei Deputati, la campionessa e atleta Francesca Canepa, Giuseppe De Rita, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc, Mario Deaglio, opinionista de La Stampa, professore emerito di economia Internazionale nell'Università di Torino, Silvio Garattini, fondatore e presidente dell'Istituto di ricerca "Mario Negri" e Renato Balduzzi, professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, già ministro della Salute, Alberto Melloni, ordinario di storia del cristianesimo in Unimore e Accademico dei Lincei, segretario della Fondazione per le scienze religiose di Bologna e della infrastruttura europea di ricerca negli studi religiosi, nonché editorialista de La Repubblica.

### INCONTRI CON REINHOLD MESSNER

Il 10 agosto arriva Reinhold Messner, alpinista, esploratore e scrittore italiano, conosciuto nel mondo dell'alta montagna per aver riportato in auge l'arrampicata libera in un periodo nel quale era preponderante la progressione artificiale. È lui il primo alpinista al mondo ad aver scalato tutti gli 8000 della Terra, spesso da versanti o in condizioni di eccezionale difficoltà. L'alpinista sarà a Courmayeur per presentare il suo nuovo libro "L'Assassinio dell'Impossibile", accompagnato da alpinisti contemporanei. Seguirà a questo evento una serata dibattito con altri celebri alpinisti che hanno contribuito a creare la storia del Monte Bianco. A 50° anni dalla prima italiana dell'Integrale del Peuterey da parte dei fratelli Ollier, il giornalista e scrittore Guido Andruetto l'11 agosto presenterà il suo libro "Fratelli di cordata" alla presenza di Attilio Ollier e di Kurt Diemberger, alpinista austriaco che si è distinto sul Peuterey un decennio dopo le guide di Courmayeur.

**Ulteriori approfondimenti sugli eventi estivi e il programma li trovate sul sito internet: [www.courmayeurmontblanc.it](http://www.courmayeurmontblanc.it)**

### LE FESTE PATRONALI E LA TRADIZIONE

Scorci di un mondo antico fatto di tradizioni contadine rivivono con le feste patronali e gli appuntamenti della tradizione che d'estate animano i villaggi e che vedono in prima fila il Comité de Courmayeur nella loro organizzazione.

- il 13 luglio a Dolonne si festeggia **San Benedetto**;
- il 20 luglio a Entrèves **Santa Margherita**;
- il 27 luglio a Courmayeur **San Pantaleone**;
- il 3 agosto **Lo Vercuino al Villair/Plan Gorret**;
- il 15 agosto **grande festa con le guide della Società Guide Alpine di Courmayeur**
- il 24 agosto **invece sarà la volta della Festa a La Saxe**.

Per gli appassionati dell'antiquariato, imperdibile la Fiera di Santa Margherita, a Entrèves, ogni lunedì nei mesi di luglio e agosto.

Il Comité de Courmayeur, organizzatore delle feste patronali, contribuisce inoltre da quest'anno alla riduzione della plastica monouso, per cui tutte le stoviglie saranno biodegradabili nel corso delle diverse manifestazioni!

Inoltre, non dimenticate di iscrivervi al **1° TORNEO DI CALCIO SAPONATO** che si svolgerà a Dolonne, Entrèves, Villair e La Saxe.

**Per informazioni e iscrizioni: Mathias +39 331 2482782 - Simone + 39 347 3079288**

## L'ESTATE IN BIBLIOTECA: SPETTACOLI, LETTURE, PRESENTAZIONI DI AUTORI PER GRANDI E PICCOLI

di **Simonetta Bellin**

Appuntamenti ed eventi culturali troveranno uno spazio privilegiato nella nostra biblioteca che, come sempre, non manca di stimolare e offrire piacevoli momenti a grandi e piccini.

Si comincia il **29 giugno alle ore 18** con l'inaugurazione della mostra fotografica **TULKU**, e la presentazione del libro "Tulku, Le incarnazioni mistiche del Tibet" a cura di Piero Verni e Giampietro Mattolin, presso la sala volumi storici. La mostra si inserisce all'interno del progetto "Courmayeur - Yoga Mountain Festival VDA" ed è frutto di un viaggio durato oltre 30 anni che il giornalista Piero Verni ed i fotografi Vicky Sevegnani e Giampietro Mattolin hanno compiuto lungo l'orizzonte delle comunità tibetane dell'India e della regione Tibeto/Himalayana. La mostra rimarrà aperta dal 29 giugno al 20 luglio con orario, dal martedì al sabato, dalle ore 15.30 alle ore 18.30

### **Autori in vetta, per autentici booklovers**

La rassegna letteraria promossa dalla Biblioteca di Courmayeur in collaborazione con il Centro Servizi Courmayeur, per la stagione estiva torna a proporsi in due locations differenti: sei gli appuntamenti ospitati all'interno della saletta dei volumi storici della Biblioteca e quattro eventi al Jardin de l'Ange, nel cuore del centro storico. Incontri con scrittori contemporanei, che presenteranno i loro libri in un clima informale, intimo e suggestivo, secondo un calendario curato da Paola Zoppi.

### **IL PROGRAMMA**

#### **20 luglio, ore 18**

Biblioteca - Paola Cereda, "Quella metà di noi", Giulio Perrone Editore

#### **23 luglio, ore 17**

Biblioteca - Luca Gambertoglio, "I cassetti di Elena" lettura animata per bambini, Ed. Eubage

#### **26 luglio, ore 18**

Biblioteca - Michela Marzano, "Idda", Einaudi

#### **1 agosto, ore 18**

Jardin de l'Ange, Giulia Ciarapica, "Una volta è abbastanza", Rizzoli

#### **2 agosto, ore 18**

Biblioteca - Gian Luca Favetto, "Si chiama Andrea", 66thand2nd Editore

#### **6 agosto, ore 18**

Biblioteca - Claudia Durastanti, "La Straniera", La Nave Di Teseo

#### **8 agosto, ore 18**

Jardin de l'Ange - Federico Pace, "Scintille", Einaudi

#### **13 agosto, ore 18**

Biblioteca - Chiara Marchelli, "La memoria della cenere", NN Editore

#### **18 agosto, ore 18**

Jardin de l'Ange - Chiara Todesco e le guide alpine al femminile, "Le signore delle cime"

#### **20 agosto, ore 21**

Jardin de l'Ange - Stefano Benni, "Dancing Paradiso", Feltrinelli

#### **Spettacolo concerto "Mi mangio un libro"**

Il 25 luglio alle ore 18.00 le lettrici Amina Magi e Nicole Vignola proporranno alcuni brani di grandi autori sulle eccellenze gastronomiche valdostane e sui piaceri e sull'importanza del cibo accompagnate dalla fisarmonica di Mathieu Grange con musiche che spaziano da Bach a melodie popolari. A fine incontro è prevista una degustazione, e illustrazione, dei prodotti forniti da produttori valdostani chiamati appositamente per l'evento. Ingresso gratuito. È gradita la prenotazione.

#### **Area Megalitica di Aosta. Preistoria contemporanea.**

Il 30 luglio alle ore 17 la biblioteca ospita l'archeologa e archeo-blogger Stella Bertarione che illustrerà l'Area Megalitica di Aosta, e non solo, con un taglio facile e accessibile, arricchito da leggende, numerose curiosità e da spunti che legano la Preistoria alla fantasia e allo spazio. È gradita la prenotazione.

Tornano per i più piccoli

#### **"Le avventure di Monsieur Souris e il sesto senso.**

#### **Racconti e art-attack**

A cura di Palinodie compagnia teatrale, per bambini dai 5 agli 11 anni. L'ingresso è gratuito e la prenotazione obbligatoria. Le date degli immancabili appuntamenti saranno il 6, 14 e 20 agosto, sempre alle ore 17. Il personaggio animato, Monsieur Souris, accompagnerà i bimbi alla scoperta dei mondi nascosti in biblioteca. Il tema dei due primi incontri sarà il sesto senso e sarà sviluppato con letture animate e laboratori di Art-Attack. Per l'ultimo incontro, un momento speciale: Monsieur Souris si concederà ai piccoli ammiratori

dedicandosi alla lettura di storie scelte proprio da loro. Affrettatevi a prenotare la vostra fiaba!

Il 17 agosto alle ore 21.15 arriva

#### **"Callas. Lo specchio di una voce. Un racconto su Maria Callas"**

a cura di Paola Zoppi. Il reading letterario con accompagnamento musicale (a cura del pianista e insegnante Alessandro Mercado), presenterà un racconto intenso che prende spunto dalle pagine più importanti scritte sulla figura di Maria Callas. Presso la sala volumi storici. È gradita la prenotazione.

#### **In L' - Lievi dialoghi su fatti, scritti e misteri del cosmo**

il giornalista Enrico Martinet dialogherà con il fisico teorico Fabio Truc tra scienza e rimandi letterari, con brevi citazioni di versi poetici e brani di narrativa. È gradita la prenotazione.

19 luglio ore 21.15 - I buchi neri: la storia di un fenomeno straordinario.

16 agosto ore 21.15 - La coscienza dell'Universo  
30 agosto ore 21.15 - L'esistenza o meno del Tempo.

#### **Spettacolo concerto "Montagna e sentimento".**

Il 9 agosto alle ore 21.15 Amina Magi e Nicole Vignola ancora una volta propongono brani di grandi autori scandagliando le emozioni, le passioni e i grandi amori che hanno avuto come sfondo la montagna. Le musiche di Mauro Majore (Sax) e Geppy Rizzo (tastiere) forniranno l'atmosfera ideale per trasformare la lettura in un vero e proprio concerto Jazz.

#### **Al rifugio con la filosofia.**

Il Café Philò è un momento per condividere pensieri, profondi e leggeri, su alcuni temi dell'esistenza come: La gentilezza - L'intimità - L'equi-

librio - La felicità - Il silenzio - Un calice di vino. Guiderà i dialoghi Paola Saporiti, filosofa. Gli appuntamenti, di circa un'ora, sono pensati come momento esperienziale e di benessere. All'interno del progetto "Al rifugio con la filosofia" sono previsti anche due incontri Café Philò al Rifugio Bertone.

Le date: 8 e 21 agosto in biblioteca con la filosofia ore 21.15

**Due chiacchiere in Biblioteca** - Il 28 agosto alle ore 18 presentazione del libro "La scelta del Lucio" di Rita Bonfanti

#### **7 agosto, ore 18**

Biblioteca Comunale

#### **Valle d'Aosta, perla di storia, tradizioni ed eccellenze - Repubblica Viaggi**

Incontro con **Giuseppe Cerasa**, direttore di Repubblica Viaggi.

Il direttore di Repubblica Viaggi, dott. Giuseppe Cerasa sarà a Courmayeur per presentare il volume di Le Guide di Repubblica che con questo speciale sulla Valle d'Aosta completa il giro d'Italia. La nuova Guida ai Sapori e ai Piaceri di Repubblica è dedicata alla nostra regione e ne svela eccellenze e peculiarità. Il direttore di Repubblica Viaggi Cerasa, in un piacevole dialogo con il giornalista Moreno Vignolini, ci racconterà la ricchezza e le attrattive della nostra regione attraverso i 62 itinerari che Repubblica Viaggio propone in questa guida.



## Fernanda ed lo Storia di un viaggio solitario in bicicletta

Daniele Vallet, con la partecipazione della nostra Guida Alpina Matteo Pellin, ha presentato agli ospiti della Biblioteca di Courmayeur, il suo libro "Fernanda ed lo" (disponibile anche nella versione Ebook) raccontando la mobilità dolce in Valle d'Aosta e l'utilizzo della bici come stile di vita. Scoprire se stessi ed imparare ad ammirare ed apprezzare la natura intorno a noi sono state suggestioni lanciate nel corso della serata dove il pubblico ha compreso come il movimento lento della bici ci aiuti a vedere il mondo da un'altra prospettiva. In modo divertente, leggero e scherzoso, ma allo stesso tempo profondo Daniele Vallet ha scritto questo libro per raccontare un mondo dove realmente si possono percorrere centinaia di chilometri in bici, alla scoperta di tradizioni, luoghi e genti partendo da dentro.

*Il movimento lento, caratteristico della bici usata non a fini agonistici, ti costringe a guardare e conseguentemente a conoscere, da una prospettiva completamente diversa rispetto a quella imposta dai mezzi a motore.*

Daniele Vallet ha inoltre presentato un progetto che sta facendo davvero il giro d'Italia per la sua originalità. E' lui infatti l'ideatore di "Boudza-té" ("muoviti", in patois), iniziativa per incentivare la mobilità sostenibile, servendosi della bicicletta, normale o elettrica, per andare da casa al lavoro. Charvensod è stata la prima promotrice, ma l'obiettivo di Vallet per il futuro prossimo sarà quello di "coinvolgere anche gli altri Comuni della Plaine".

Non manca in questo contesto la solidarietà. Vallet ha infatti lanciato anche "Un vélo pour l'avenir", un progetto di Mobilità sostenibile in Repubblica Democratica del Congo. I proventi dell'acquisto del libro "Fernanda ed lo" serviranno infatti ad acquistare le bici in Congo.



## Le montagne di Ezio Gribaudo in biblioteca

Da sabato 18 maggio un'opera pittorica di grande rilevanza fa bella mostra di sé. Si tratta del trittico in tecnica mista dal titolo "**Le montagne di Ezio Gribaudo**", anno 1990, del noto artista torinese. Alla cerimonia ha partecipato l'autore accompagnato dalla figlia Paola Gribaudo, storica dell'Arte, editore e curatore di un'importante collana di libri d'arte, «Libri e librini» e recentemente nominata dal Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, Presidente dell'Accademia Albertina di Belle Arti.

Ezio Gribaudo, uomo dal grande bagaglio culturale e dall'eloquio ironico e piacevole, ha intrattenuto il pubblico presente e approfondito alcune tematiche della sua opera. Siamo parlando di un artista (classe 1929) editore d'arte formatosi nel rigore di intensi studi di arte grafica, all'Accademia di Brera e successivamente presso la Facoltà di architettura del Politecnico di Torino. Aprendo il suo percorso artistico e professionale al lavoro di editore d'arte per le maggiori personalità dell'arte moderna e contemporanea, ha avuto modo di collaborare con Chagall, De Chirico, Fontana, Peggy Guggenheim, Miró, Moore. Così, Gribaudo ha messo insieme un gotha di artisti rinomati, e ha potuto sviluppare idee editoriali di grande impatto che hanno influenzato il suo stesso lavoro artistico. L'attività di Gribaudo, che ora è unicamente concentrata sulla sua produzione artistica, nel corso degli anni ha anche incluso quella di promotore di notevoli eventi culturali, soprattutto nel settore espositivo.



## GIRO D'ITALIA, UNA SPLENDIDA TAPPA AI PIEDI DEL MONTE BIANCO

Una kermesse sportiva di grande profilo, attesa da mesi e che ha premiato sia nei numeri che nei risultati. La 14esima tappa del Giro d'Italia 2019 "**Saint-Vincent / Courmayeur Sky Way**" è stata questo, avvincente, entusiasmante e ricca di calore rendendo protagonista tutta la Valle d'Aosta e premiando così il lavoro di mesi. La tappa, partita da Saint-Vincent il 25 maggio, si è chiusa ai piedi del Monte Bianco, a Sky Way, e ha portato la firma di Richard Carapaz che ha vinto per distacco e che nelle successive tappe è cresciuto molto tanto da vincere il Giro d'Italia! Questo 26enne è nato a quasi tremila metri di altezza in un paese senza una grande storia ciclistica, e siamo felici che a Courmayeur abbia siglato una grande tappa che vogliamo pensare gli abbia portato, insieme alla grande preparazione, un po' di fortuna.

La tappa valdostana è stata ricca di emozioni, colori, Comuni che hanno colorato di rosa la Valle, ognuno a modo proprio. Insomma, una grande e bella macchina organizzativa. L'organizzazione ha visto insieme Comune di Courmayeur, Sky Way, Assessorato regionale al Turismo e Comune di Saint-Vincent. Solo su Rai2 il Giro d'Italia, secondo i dati Auditel, ha raccolto una media di 1.814.000 di

spettatori (12,3%) e una punta di 2.972.000 (22,9%) all'arrivo. Appassionati e curiosi, arrivati da tutta Italia e non solo, hanno assistito allo sprint finale. Ad accompagnare la vigilia di tappa, la corsa e la domenica successiva, si è aggiunto il Monte Bianco illuminato di rosa, grazie alla Società del Tunnel del Monte Bianco, promotore dell'iniziativa.

"Siamo molto soddisfatti del grande risultato ottenuto, sia a livello di visibilità, grazie all'importante macchina mediatica, che di presenze sul territorio di Courmayeur. - ha commentato il Sindaco di Courmayeur, **Stefano Miserochi** che ha ringraziato i propri dipendenti e tutti i volontari, i partecipanti del tavolo del Giro d'Italia creato per l'occasione, e in generale tutti i partner e coloro che hanno reso questo evento unico e significativo, oltre al Centro Servizi di Courmayeur per il gran lavoro svolto. Un ringraziamento caloroso è andato anche ai gruppi folkloristici, alla Banda di Courmayeur - La Salle, alle Guide alpine di Courmayeur, ai gruppi sportivi, ai tanti cittadini che hanno colorato di rosa balconi, strade e soprattutto non hanno fatto mancare il loro entusiasmo e la loro presenza.

**A seguire una gallery fotografica per ricordare questo grande evento.**





## CICLISMO: MAURICE GARIN, GLOIRE DU SPORT

di Samuele Vuiller

**In occasione del Giro d'Italia, Samuele Vuiller (memoria storica di Courmayeur, amato e benvoluto da tutti, che ci ha lasciati improvvisamente purtroppo da pochi giorni, lasciandoci tutti sgomenti) ci aveva inviato in redazione questo articolo per ricordare la figura di Maurice Garin, grande ciclista del passato, annoverato tra i personaggi storici legati alla Valle d'Aosta. E' uno degli ultimi scritti di Samuele e abbiamo deciso che il prossimo numero ospiterà il giusto spazio per ricordarlo visto che la sua scomparsa è avvenuta in fase di chiusura di questo numero de La Tsapletta.**

Campione di ciclismo su strada e su pista, italiano in seguito naturalizzato francese, Maurice Garin è nato ad Arvier il 3 marzo 1871 e rimane un campione del ciclismo valdostano. Tanti anni fa, durante le veglie invernali nella stalla, mia nonna Marie Louise Perrod, nata nel 1877, mi raccontava questa storia. A quei tempi ad Entrelevie, vicino a casa sua abitava una famiglia originaria di Arvier, la famiglia Garin, che lavorava i terreni di una famiglia locale. Era una famiglia numerosa, tra cui tre figli: Maurice, Cesar e Ambroise, più o meno della sua età. Perciò giocavano insieme. Appena furono grandicelli i fratelli Garin emigrarono in Francia, come spazzacamini (ramoneur). Là per sfuggire alla miseria cominciarono a correre in bicicletta e Maurice divenne un grande campione. Ottenne i primi successi nel 1896 vincendo la Parigi - Roubaix, una gara di circa 280 km, impervi e fangosi, percorsi allora con biciclette primordiali. I suoi fans cominciarono a chiamarlo "cul de fer".

Nel 1903 vinse la prima edizione del Tour de France, con un distacco di 3 ore sul secondo arrivato. Terminerà al 1° posto anche nella seconda edizione, ma fu squalificato accusato di aver preso il treno in alcuni tratti. La circostanza non fu mai chiarita del tutto, ci fu infatti un'aggressione preordinata, approfittando del buio, contro di lui e la sua squadra. Lo pestarono per bene e ne uscì con un braccio rotto che non gli impedì tuttavia di terminare la gara.

Fu comunque squalificato per 2 anni insieme a suo fratello Cesar. Fu professionista dal 1893 al 1911. Un documento datato 23 gennaio 1905, trovato negli archivi del Municipio di Châlons-sur-Marne, ora Châlons-en-Campagne, ricostruisce la vicenda della nazionalità: fu naturalizzato francese per motivi di lavoro nel 1901. Pertanto Maurice Garin gareggiò come cittadino italiano per due terzi della sua carriera, comprese le vittorie nelle due gare Parigi-Roubaix del 1897 e 1898. Tra i vari riconoscimenti fu

insignito dell'onorificenza di Gloire du Sport. Ad Arvier, suo paese natale, gli è stato dedicato un monumento nella rotonda del bivio per Leverogne. Anche una via di Aosta porta il suo nome. Una sua sorella, che sposò un Revel della Villette, fu madre di Marcelline ed Alice. I suoi discendenti da parte della sorella sono le famiglie Anzalone e Borello. Molte notizie che qui riporto sono state prese da wikipedia, l'enciclopedia libera.



## DIARIO DI VIAGGIO, ESPERIENZE DI SCOPERTA E SVAGO

Prosegue con grande partecipazione il programma "Diario di Vita e di Viaggio ... Luoghi, Incontri ed Emozioni" che offre ai partecipanti occasioni di scoperta del nostro territorio riproponendo belle occasioni di vita sociale ed appuntamenti culturali che alternano visite in Valle e gite fuori porta.

Tra i prossimi appuntamenti ricordiamo:

**Lunedì 8 luglio** - A partire dai 65 anni **"Giornata a Yvoire (Francia)"** - (Quota partecipazione minimo 30 persone € 74,00) Comprende bus, visita guidata e pranzo.

**Giovedì 8 agosto** - Nonni e nipoti **"Progetto Nonni al Nido"** - Festa della Frutta presso l'Asilo Nido di Courmayeur Crèche Cécile Léonard h.15.30

**Primi di settembre** - A partire dai 65 anni **"Scopriamo insieme il Nord della Sardegna"** - Viaggio di 5 giorni (Seguirà dettaglio iscrizioni e quote)

**Venerdì 20 settembre per tutti - Cheese Bra** - Gita per scoprire la manifestazione con i formaggi da tutto il Mondo (Quota partecipazione minimo 30 persone € 48,00 pranzo escluso).

Per info chiamare in Comune: t. 0165.831311



Gita Acquario di Genova



Serata Aosta lacta Est



Gita Acquario di Genova



Visita a Stupinigi

## LA FIAMMA DELLA PACE SUL MONTE BIANCO

La Fiamma della Pace è arrivata sulla cima del Monte Bianco lunedì 6 maggio. A portarla sono stati 5 alpinisti bielorusi, che sono saliti dalla via normale italiana del Gonnella. L'evento rientra nell'ambito delle attività di promozione dei II Giochi Europei che la Repubblica di Belarus ha ospitato dal 21 al 30 giugno. Courmayeur è stata la seconda tappa del viaggio della Fiamma della Pace, partita da Roma il 3 maggio. Gli alpinisti bielorusi sono stati supportati dalla Guide Alpine di Courmayeur con le quali è stata creata una splendida sinergia legata ai valori dell'alpinismo. La delegazione di alpinisti e motociclisti del gruppo «The One Chapter Belarus» che ac-

compagnano la Fiamma della Pace si è ritrovata, dopo l'incontro istituzionale del 4 maggio presso il Municipio di Courmayeur (alla presenza dell'Ambasciatore delle Repubblica di Belarus, Alexandr Guryanov, e del Console onorario della Bielorussia, Fabrizio Comba) lunedì 6 maggio nuovamente davanti al Municipio, accolta dal Sindaco e dall'assessore comunale al Turismo di Courmayeur, per poi ripartire verso Innsbruck.



## PLAY THE GAMES SPECIAL OLYMPICS DI GOLF

Venerdì 8 e sabato 9 giugno a Courmayeur sono stati protagonisti i Play the Games Special Olympics di golf, i giochi estivi dedicati alle persone con disabilità intellettiva che rientrano nel calendario dei giochi nazionali SO. Il movimento SO nasce negli Stati Uniti negli anni '60, da un'intuizione di Eunice Kennedy sorella dell'allora Presidente JF Kennedy. I fratelli Kennedy avevano, infatti, una sorella, Rosemary, affetta da ritardo mentale, lei ed Eunice crescono facendo sport insieme ed Eunice si rende conto crescendo di quante poche possibilità avessero le persone con disabilità.

Nel 1968 si fondano ufficialmente gli Special Olympics, programma sportivo internazionale dedicato agli atleti con disabilità cognitiva, movimento che viene in seguito riconosciuto dal Comitato Olimpico Internazionale. L'ASPERT dal 2012 è comitato regionale SOI per gli sport invernali e da 4 anni anche per il golf, che rientra invece nelle attività sportive estive. Dopo i giochi nazionali invernali 2015 alla Valle d'Aosta sono stati assegnati i Play the Games di Golf, grazie alla bellissima collaborazione con il Golf club Grand Jorasses. A tutt'oggi questa collaborazione continua e si è fortificata, i ragazzi giocano a golf tutta l'estate in Val Ferret. Per le vie di Courmayeur e sui prati verdi del Golf l'8 e 9 giugno sono stati circa 40 gli atleti provenienti da diverse località italiane che dopo l'inaugurazione dei giochi al Jardin de l'Ange, ci hanno regalato due giornate di grandi valori e di belle testimonianze sui prati verdi.



## "MÈ LO FÈYO A CREMÉYEUI. MÈ LO FÈYO A CREMÉYEUI"

di Césarine Pavone

Lo scorso autunno, l'assessore alla cultura, Roberta D'Amico, tra le tipologie di corsi che le sono stati proposti, ne ha scelto uno pas comme les autres, accattivante sin dal nome: "Teatro in patois" e l'ottimo Eliseo Lumignon con competenza linguistica, originalità e una buona dose di fantasia ha portato i partecipanti al corso, una decina ben assortita, alla prova finale: una pièce recitata in patois, che ha messo in scena la lettura del testamento, depositato presso lo studio del Notéro Maturen di La Salle, (Eliseo Lumignon), di un bizzarro benestante valdostano Dguste Gourman con il quale, lui, con parzialità, devolve il suo ricco patrimonio ad un bel numero di inaspettati eredi: Don Silvio, lo prire (Emanuele Cimmarusti); Roze, La Heuventa (Luigina Laffranc); Enrica la Blonda, la Meitra (Enrica Guichardaz); Berta Nex, La Leuvatrisse (Roberta D'Amico); Luana Macron, La Greugouéjja (Fulvia Blanchet); Zerlinne, La Tsambrière (Césarine Pavone); Deborah, La sereui de la couéche-figlia di un'avventura (Cristina Cattellino); Fortunée de La Grange, lo Medeuheun (Fortunata Grange); In un primo tempo Dguste aveva indicato tra i suoi eredi il medico Fidèle Strata, poi ha cambiato idea e gli ha preferito la dolce dottoressa Fortunée; Severine Ambroise, la contabla (Sara Penco). Ma, coup de théâtre: quando gli eredi cominciano ad assaporare il gusto dell'inattesa eredità un giovane uomo entra trafelato nello studio e, sventolando un foglio dichiara che

lui, Étienne Miseryeux, (Stefano Miserocchi) è l'unico erede legittimo! Pare che i presenti abbiano apprezzato la prova dei debuttanti patois, di sicuro si sono divertiti i protagonisti della recita fine corso.

Ecco il loro giudizio su "Teatro in patois":

**Emanuele Cimmarusti** ha trovato divertente assistere alle discussioni sulle differenze di scrittura e pronuncia di molte parole a seconda della provenienza del patois delle partecipanti (patois di Courmayeur versus patois de La Salle o di Saint Nicolas o di Charvensod) **Roberta D'Amico** è stata favorevolmente sorpresa dall'entusiasmo dimostrato da tutti i partecipanti dovuto in gran parte all'abilità di Eliseo Lumignon che ha saputo motivare gli aspiranti patois. Per **Sara Penco** il corso si è rivelato un'esperienza unica di condivisione di tradizioni e cultura vissuta in modo "teatrale".



Anche per **Luigina Laffranc** l'esperienza è stata molto divertente ed ottima la compagnia e si augura che il corso venga proposto anche per il prossimo autunno.

**Césarine Pavone**: la recita è stata divertente così come lo è stato tutto il corso; istruttivo e divertente anche sul piano umano. Le ore di lezione sono corse via senza peso. Cristina Cattellino: un'esperienza inedita ma che sin dalle prime lezioni l'ha entusiasmata grazie al preparatissimo Maestro Lumignon ed ai divertenti compagni di viaggio. Auspica il bis.

**Fortunata Grange** a sua volta, si è divertita molto. **Enrica Guichardaz**: serata divertente a conclusione di un corso che ha fatto dell'allegria la sua caratteristica. Sorpresa per gli insperati applausi.

A **Fulvia Blanchet** è piaciuta l'armonia che si è instaurata nel gruppo.

**No, l'en fa a Croméyeui!**

## PROGETTO ARRIGO, ESPERIENZE DI SALITA CON LE GUIDE ALPINE

Tanta montagna e nuove esperienze per entrare in contatto con la quota e con l'alpinismo. Sono questi alcuni ingredienti del Progetto educativo Arrigo nato per avvicinare i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Courmayeur al territorio e alla natura, promuovendo la cultura montana attraverso la figura fondamentale della guida alpina. Il progetto coinvolge la Società Guide Alpine di Courmayeur, l'Associazione "Amici delle Guide Alpine di Courmayeur" e l'Istituzione Scolastica "Valdigne Mont-Blanc". I ragazzi delle scuole medie di Courmayeur hanno così potuto, dopo un primo incontro teorico con le Guide, dedicarsi ad una bella giornata di escursione sul territorio di Courmayeur. A presentare il programma delle giornate, oltre alle Guide alpine, sono stati anche il sindaco, Stefano Miserocchi, il vice sindaco Paolo Corio e l'assessore alla Cultura, Roberta D'Amico, che hanno portato il saluto dell'Amministrazione comunale che ha sostenuto il progetto. Le attività si sono svolte tra il mese di aprile e maggio: le classi terze hanno raggiunto Punta Hellbronne, provando così la camminata sul ghiacciaio e l'utilizzo dei ramponi, mentre le classi seconde hanno raggiunto il Rifugio Bertone in Val Ferret, accolti da un ospitalissimo Renzino Cosson che ha offerto una piacevole merenda. Per le classi prime infine l'uscita è stata al Rifugio Elisabetta nella bellissima Val Veny. Le uscite hanno offerto un'occasione davvero allettan-



te per approfondire il territorio che tutti i giorni riempie i loro occhi e che non tutti hanno ancora avuto modo di scoprire. Nell'ambito del Progetto "Arrigo" non ci si ferma qui perché c'è anche "l'evoluzione". Si tratta del corso proposto per l'estate dal titolo "Impara ad andare in montagna con le Guide alpine di Courmayeur" che è destinato a 12 ragazzi della Valdigne, tra gli 11 e i 18 anni, e che prevede 18 giornate tra scialpinismo, arrampicata, trekking e alpinismo nei periodi di vacanza scolastica.

## I BIMBI DEL NIDO SCOPRONO IL TERRITORIO E SI AVVICINANO ALLA MUSICA

A partire dal mese di aprile i bimbi dell'asilo nido hanno svolto diverse attività mirate alla conoscenza del territorio. In particolare sono state organizzate visite alla biblioteca comunale in cui i bimbi sono stati accolti da Simonetta la nostra bibliotecaria ed Enrica, volontaria di Nati per Leggere. I bimbi hanno avuto l'occasione di esplorare questo ambiente muovendosi liberamente, scegliendo libri da leggere, guardando, toccando, scoprendo e ascoltando le fiabe raccontate dall'adulto.

Inoltre sono state organizzate due visite alla Caserma dei Vigili del fuoco, dove i bimbi, emozionatissimi, hanno potuto salire sul camion, sparare l'acqua e immedesimarsi per una mattinata con la figura del pompiere.

Sono, inoltre, stati organizzati per i bimbi dei tre anni, in collaborazione con la scuola dell'infanzia regionale e la scuola dell'infanzia Proment, alcune visite alle strutture per offrire loro la possibilità di conoscerle nella loro quotidianità e favorire la creazione di un'immagine concreta dell'ambiente che li accoglierà a settembre. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce un momento delicato e proprio in quest'ottica l'Unité des Communes Valdigne-Mont Blanc, che gestisce i quattro nidi della Valdigne, ha deciso di aderire ad un progetto nazionale di "Continuità 0-6". Questo ha permesso di organizzare al nido un percorso di avvicinamento alla musica con Luca Gambertoglio, musicoterapista e operatore musicale prima infanzia. Il tema scelto, quello della "Musica e movimento", ha rappresentato un'opportunità ludico-motoria-musicale che ha offerto ai bimbi un modo diverso per stare insieme e socializzare: il suono e il gesto diventano un'unica lingua che rende possibile esprimersi e apprendere.

Venerdì 14 giugno alla fine del percorso, è stata organizzata la Festa dei Nidi Valdigne, a cui sono state invitate tutte le famiglie dei quattro nidi e in cui l'Associazione Suono Gesto Musica Danza di Aosta ha proposto una mattinata di animazione musicale.

Per l'estate sono previsti i seguenti appuntamenti:

- **Giovedì 4 luglio 2019, ore 15.30: Nonni al nido per la Preparazione dell'orto;**
- **Mercoledì 10 luglio 2019, h 10.00: Gita in montagna con le famiglie al Pré de Pascal;**
- **Giovedì 8 Agosto 2019, ore 15.30: Nonni al Nido - Festa della frutta e del raccolto.**



## UN FINE ANNO SCOLASTICO IN NOME DELLA SOLIDARIETA'

Le attività che hanno interessato le scuole dell'infanzia sono state tante e molteplici e sono state come sempre l'occasione anche per fare solidarietà, un aspetto importante della nostra comunità che le scuole non mancano di portare avanti passando così importanti valori ai nostri piccoli. Tra queste figura il mercatino di fine anno scolastico, il cui ricavato sarà in parte devoluto all'Associazione Saonani e in parte alle attività sportive dei bambini della scuola dell'infanzia regionale.



### Gita al Traforo del Monte Bianco - Scuola dell'Infanzia di Courmayeur.

Il 6 maggio i bambini della Scuola dell'Infanzia di Courmayeur, hanno trascorso la mattinata in visita al Traforo del Monte Bianco: dalla sala Comandi ai garage esterni dei Vigili del Fuoco del Traforo. Un particolare ringraziamento alla Società Traforo del Monte Bianco e alla speciale guida Erica Noro che hanno permesso di vivere una grande emozione ai nostri bambini.



**La Scuola dell'Infanzia di Courmayeur set per un giorno per un video promozionale della Chicco.** La Chicco, brand produttore di articoli per l'infanzia, è stata con i suoi attori alla scuola dell'Infanzia dove ha trascorso una giornata per la realizzazione di un proprio video promozionale. In cambio della collaborazione dopo qualche giorno sono stati recapitati numerosi e bellissimi giochi da destinare all'asilo.



## OTTONE CLAVEL, A 50 ANNI DALLA PRIMA ASCESA ITALIANA AL PEUTEREY

di Guido Andruetto

Alla fine dei conti ciò che importa davvero sono le storie e le persone, e come esse entrano in rapporto con la montagna. Le grandi imprese alpinistiche rappresentano evidentemente i momenti più alti di un'avventura in cui l'uomo si confronta con la montagna, ma è nella semplicità della vita quotidiana, nelle amicizie e nei momenti di allegria e convivialità che si costruisce e si rafforza il carattere per affrontare e condividere un'ascensione impegnativa come pure una salita di facile livello. Per queste ragioni considero un modello Ottone Clavel, storica guida alpina di Courmayeur, persona stimata prima di tutto per le sue doti umane e per la generosità d'animo, prima ancora che per la sua dedizione alla Società delle Guide per la quale si è sempre impegnato in prima persona. Dalle corvée per la pulizia dei sentieri e delle mulattiere alla costruzione e all'installazione dei bivacchi, Clavel, orgoglioso abitante del Pussey, nonché falegname di provata esperienza, si è distinto esattamente cinquant'anni fa per il suo contributo alla realizzazione della prima ascensione italiana della cresta integrale del Peuterey, nell'agosto del 1969. Furono Alessio e Attilio Ollier, al quale Clavel era ed è tuttora molto legato, a compiere questo importante exploit insieme all'amico e cliente Angelo Manolino, forte scalatore di Chieri particolarmente attivo in quegli anni nel massiccio del Monte Bianco. La grande cresta di Peuterey, dai prati della Val Veny, sale fino alla cima del Monte Bianco. È unica per la sua straordinaria lunghezza,



ben otto chilometri dal **Col des Chasseurs**, alla base della cresta sud della Noire, alla vetta del Monte Bianco. Unica, certamente, perché il suo culmine sono i 4810 metri del Bianco. Per percorrerla per intero, con circa 3000 metri di dislivello positivo, serviva preparazione fisica e tecnica, forza di volontà e determinazione. Tutte qualità che i fratelli Ollier possedevano fin da giovani. Si trattava, a quel tempo, di realizzare la prima italiana di una salita veramente prestigiosa, già tentata da al-



tri senza successo. Il progetto degli Ollier prevedeva di portarla a compimento nel minor tempo possibile, e in non più di due giorni, il che comportava un equipaggiamento leggero e dunque un minor peso sulle spalle. A questo punto entrò in gioco Ottone Clavel, il quale coinvolse nella sua iniziativa Luigino Henry, altra guida di Courmayeur. Nel mese di luglio del '69, i due si recarono al Bivacco Craveri per la normale via d'accesso del Frêne, con materiali e abbigliamento che gli Ollier e Manolino avrebbero utilizzato nel secondo giorno di ascensione. Il 23 luglio Alessio, Attilio e Angelo salirono infatti al Rifugio Borelli - o Rifugio della Noire - al **Fauteuil des Allemands**, dove pernottarono, per poi iniziare la vera e propria ascensione la mattina successiva. Quello che ne seguì fu purtroppo un tentativo fallito a causa del maltempo che li colse inaspettatamente sull'Aiguille Noire, dove un furioso temporale con scariche di fulmini violentissime mise a serio repentaglio le loro vite.

Nonostante il morale non fosse dei migliori, pur essendo tornati a casa sani e salvi, i tre ritentarono l'impresa l'8 agosto del 1969 e in un tempo record, sicuramente per l'epoca e per le attrezzature di allora, di due giorni di scalata, la portarono a termine. «Indubbiamente con il nostro aiuto rendemmo più facile, se così si può dire, l'impresa - dice oggi Ottone Clavel - io quell'estate ero spesso su al Rifugio Monzino alla scuola di alpinismo. Alessio mi chiese di aiutarli a trasportare dei materiali perché volevano realizzare l'ascensione della cresta integrale di Peuterey ma avevano bisogno di salire un po' più leggeri nella prima parte. Coinvolsi perciò Luigino Henry con il quale andammo al Craveri. Dal Monzino, appena venuto giorno, verso le cinque, ci avviammo verso il Colle dell'Innominata e da lì scendemmo sul ghiacciaio del Frêne per poi attraversarlo e risalire alla Breche delle Dames **Anglaises**. Rammento che percorremmo la cengia degli inglesi, un passaggio migliore, salendo, rispetto al canale nord della Noire da cui era probabile si verificassero delle scariche di sassi. Una volta al Craveri lasciammo sul posto viveri ed equipaggiamento e rientrammo. Nella discesa verso il Monzino per quel canale della Noire fummo colti da diverse cadute di sassi che venivano giù da destra e da sinistra, ma fortunatamente io e Luigino ne uscimmo fuori incolumi. Quando il 10 agosto del 1969 Attilio e Alessio riuscirono finalmente a realizzare la loro impresa, festeggiai con loro. Il signor Manolino organizzò una bella cena al ristorante La Vallée che all'epoca si trovava prima dell'Albergo dei Camosci, oggi è un condominio, dove noi guide eravamo soliti andare a far festa». Ottone è un uomo

buono, che ama scherzare e ridere, è un montanaro autentico e un grande lavoratore. Il suo camping Aiguille Noire a Zerotta in Val Veny, che ha appena riaperto per una nuova stagione estiva, è un posto meraviglioso e lui lo gestisce in modo eccellente. Nell'albero genealogico dei Clavel c'era già una guida alpina, lo zio Ottone Bron, che si è distinto per la sua attività in montagna negli anni Trenta. Morì cadendo in un crepaccio nella Vallée Blanche, e quando un aspirante guida francese giunto dal Refuge du Requin si calò giù con una corda per tentare di salvarlo, lo trovò inginocchiato che pregava negli ultimi istanti di vita prima di spegnersi. Ottone porta il suo

nome. Il filo della storia dell'integrale di Peuterey è stato poi ripreso in mano da Arnaud Clavel, figlio di Ottone, nato nel 1972, guida alpina di Courmayeur anche lui, già a diciannove anni. Nell'estate del 2001, con Matteo Pellin (grande guida alpina di Courmayeur e responsabile del camping Monte Bianco La Sorgente, tra i larici e gli abeti del Peuterey, dove è stato ospite in tenda anche Ueli Steck prima della sua solitaria di corsa dell'integrale di Peuterey in un tempo record di 16 ore e 9 minuti) e con Davide Manolino, figlio di Angelo, ha ripercorso la cresta integrale di Peuterey con una variante di tutto rispetto: la salita al Pilone Centrale del Frêne.



## FILIP BABICZ, LE EVOLUZIONI DI UN GRANDE ARRAMPICATORE

Impariamo a conoscere le tante declinazioni dell'arrampicata

di Gianluca Strata

Ciao Filip, hai 36 anni, sei nato in Polonia terra di grandissimi alpinisti, dai primi anni 2000 vivi a Courmayeur e dal 2013 sei membro della Sezione Militare Alta Montagna del Centro Sportivo Esercito alla Caserma Perenni. Recentemente la prestigiosa rivista francese Vertical ti ha dedicato un articolo dal titolo "L'ultra polyvalent 2018". Fai diverse specialità a livello top: highballing, alpinismo in velocità, dry tooling e fino poco fa partecipavi anche alle gare di Coppa del Mondo di arrampicata sportiva. Per chi non pratica queste discipline una breve descrizione: highballing denota un'arrampicata su grandi e grandissimi massi senza uso di corda, per alpinismo in velocità si intendono salite/corse sui itinerari alpinistici di solito senza ricorrere alla progressione in cordata e perlopiù senza uso di sistemi di sicurezza; il dry tooling è una specialità relativamente recente in cui si scala su roccia ma utilizzando l'attrezzatura da ghiaccio, quindi piccozze e ramponi.

### Come è avvenuta questa tua evoluzione?

"Alla base la montagna come passione, il mio terreno vitale; le specializzazioni sono accomunate da una ricerca di performance sportiva in questo ambiente. Prima invece era la passione per lo sport puro che coltivavo sin da ragazzino. Facevo gare di arrampicata, anche del circuito di Coppa del Mondo e l'arrampicata in falesia, dove ho scalato le vie fino l'8c+. Poi il passaggio ad altre discipline è legato anche a un infortunio ad un dito che mi occorse nel 2015; ero disperato. Ero sempre stato affascinato dai record di velocità sulle cime; da bambino avevo visto le riprese di André Gobet durante il suo record sul Monte Bianco nel 1990 e mi è scattata la molla. Così, una settimana più tardi, avendo in mente il record di Kilian Jornet stabilito nel 2013, decisi di tentare una salita veloce alla Gran Beca e in quell'occasione, senza alcun allenamento specifico, completai salita e discesa in 5h01', realizzando il terzo tempo conosciuto in autosufficienza. Ero al settimo cielo. Fino ad allora pensavo non ci fosse niente che potesse superare la mia grande passione per l'arrampicata sportiva, invece la corsa in montagna mi ha dato un senso di libertà pazzesca, mai provato prima. Convinto che i margini di miglioramento siano enormi, da allora sto cercando di occuparmi sempre di più di questo tipo di attività.



Per il dry tooling alcuni anni fa Anna Torretta mi fece provare un paio di piccozze al muro di Courmayeur. Era il 2015 quando un giorno, in una grotta nella Valle d'Aosta individuai sul soffitto una possibile linea di scalata... All'inizio pensai ad una via da scalare a mani nude, non di dry-tooling! I primi spit li piantai con mio padre a maggio del 2016; roccia non delle migliori e, attrezzando la via, scoprii che era peggio di quanto immaginassi: polverosa, a tratti marcia. Decisi di lasciar perdere: nel novembre 2017 il progetto è tornato a galla sotto un'altra ottica. Scalarlo in dry-tooling? Perché no, tentare non nuoce. Un giorno insieme ad un amico, Paolo Bergamaschi, siamo andati a provare a fare qualche passo... L'idea si è rivelata geniale! Meglio una spettacolare via di dry-tooling piuttosto che una mediocre scalata a mani nude. Ho ripreso a chiodarla con una motivazione doppia. Dopo 4 giorni di lavoro, appeso sotto il soffitto come un pipistrello è nato "Ade". Su quel tetto lungo 41 metri piantai 32 spit per passare da una parte all'altra di questa gigantesca volta...

Anche per l'highballing la storia ha una sua casualità: da anni osservavo un grande masso, bellissimo, ai piedi del Monte Bianco, appoggiato sulla morena del Ghiacciaio della Brenva. Nel 2010 ero andato a vederlo da vicino e arrivato lì mi resi conto delle sue vere dimensioni. Alto 12 metri, enorme, mi sembrava impraticabile come boulder; o per lo meno lo era per me. Mi spaventava la sola idea di scalarlo senza corda! Così senza conoscere bene il mondo di highballing decisi di chiodarlo... Gli spit però in questo posto mi tormentarono. Mi sentivo un codardo che per il proprio egoistico piacere di arrampicare aveva barato usando una scorciatoia.

Ci ho messo un anno per capirlo. Un anno di riflessioni, di lettura di testi di climber da tutto il mondo, di ascolto e di discussioni sulle idee, sull'etica e sui principi altrui. Una spinta definitiva me la diede il film su Kevin Jorgeson che libera "Ambrosia", un highball a Bishop in California. Allora ho preso una decisione netta e ho tolto tutti gli spit. Così è iniziato il processo di adattamento, di imparare a gestire il rischio, le proprie paure... In 8 anni ho scalato senza corda 16 linee su questo masso fino al grado 7C boulder. Altre 3 aspettano ancora la prima libera. Non sono sicuro se mai sarò in grado di salirle. Ma l'highballing è una pratica che ci insegna anche questo: imparare a essere responsabili delle proprie azioni e accettare i propri limiti.

**I tuoi allenamenti sono quotidiani, ti chiedo sono molto differenziati, disciplina per disciplina?** In realtà una cosa è l'arrampicata sportiva, il bouldering e l'highballing per i quali è richiesto un lavoro specifico sulla forza e la resistenza delle dita e degli avambracci, mentre il dry-tooling richiede un allenamento più centrato sulla muscolatura delle braccia e dell'intero tronco; l'alpinismo in velocità è invece un'attività che richiede tanto lavoro aerobico.

**Tra le diverse discipline quale salita consideri il tuo maggior successo?** Direi che la salita di "Oświecenie", una via di dry tooling in Polonia. Si tratta della prima via al mondo gradata D16, salita in stile DTS. E' una linea lunghissima, in 62 metri percorre per intero il tetto di una grotta a Zakopane. In una totale concentrazione, dopo 1 ora e 8 minuti di combattimento sono crollato sulla neve fuori. Ce l'avevo fatta! Ho scalato dal più profondo punto della grotta, completamente buio, fino alla luce. Oświecenie è diventata realtà!

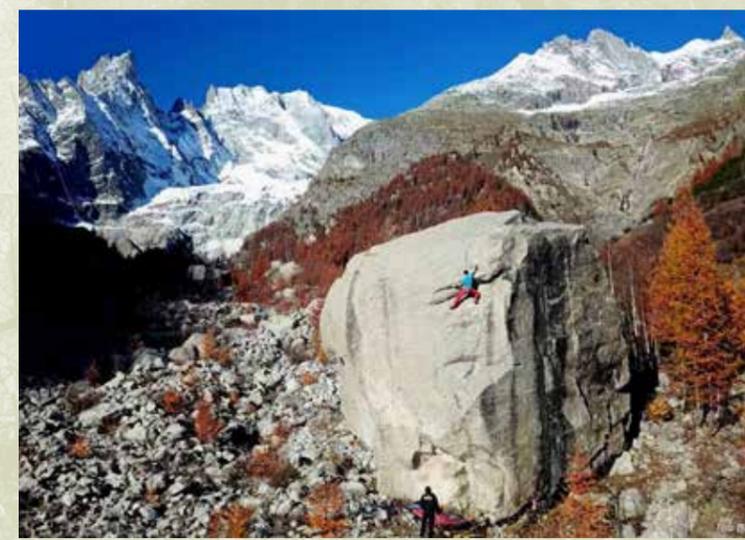
**E quale il peggior smacco per non essere riuscito?** Recente, direi "Ambrosia", forse l'highball più famoso del mondo. E' una linea che ha portato nella mia vita una vera e propria rivoluzione, una crescita. Infatti il mio viaggio a Bishop è stato praticamente un pellegrinaggio ed un volta arrivato sul posto mi sono lanciato su "Ambrosia" a capo fitto. Stava andando bene ma poi ho rotto un appoggio chiave che ha reso tutto molto più difficile. Per farla ho spostato anche la data del mio volo di ritorno per avere più tempo. "Ambrosia" presto è diventata una mia ossessione. Ma nonostante non mi sia arreso fino alla fine non ce l'ho fatta... Dovrò tornarci appena altri impegni e le condizioni climatiche della California mi permetteranno un'altra battaglia!

**Cosa ti hanno insegnato le sconfitte?** Credo l'equilibrio tra la voglia di raggiungere un obiettivo e viverlo come una necessità assoluta, vitale. Direi che i tentativi su "Ambrosia" sono emblematici: ho

capito che questo equilibrio è fondamentale, saper mollare un po' la presa. Sembra un paradosso ma è proprio così. Più facile a dirsi che a farsi. Durante il mio soggiorno a Bishop non fui in grado di fare una cosa: abbassare l'importanza della riuscita su questo blocco. Se non l'unico, di sicuro l'ostacolo maggiore per fare "Ambrosia" è stata la mia mente.

**In particolare nel dry tooling che ruolo ha avuto l'evoluzione tecnica degli attrezzi, piccozze e ramponi?** Sicuramente l'evoluzione degli attrezzi ha giocato un ruolo importante. Però il vero problema attualmente sono le regole per garantire una "fair competition". Quanto alle picche già è stata inserita la regola del box UIAA - una scatola lunga 50 cm e larga 25; se entra allora è valida, diversamente è fuori gioco. Con i ramponi la situazione è più complessa. Esistono il puntale, i ramponi laterali e lo sperone. Per il puntale può sporgere non oltre 5 cm davanti alla punta della scarpetta. Lo sperone è stato abolito nell'ormai lontano 2005 da tutti. Nello spazio indefinito al momento rimangono i ramponi laterali... Infatti c'è chi si è inventato dei ramponi laterali di dimensioni tali da poter svolgere più o meno la stessa funzione dello sperone: agganciarsi in modo non naturale all'indietro per scaricare il peso, se non addirittura per trovare artificialmente le posizioni no hand rest a testa in giù. Da un lato è giusto applaudire l'ingegnosità, dall'altro è fondamentale creare regole fisse per non avere "buchi nel sistema". Introducendo il DTS si è voluto dare alla nostra disciplina un futuro grazie ad una diversità gestuale ed uno sforzo fisico maggiore. Concluderei l'argomento con le parole del grande Bubu Bole nell'ormai lontano 2005: "Non è possibile che tutti riusciamo a ripetere tutto con estrema facilità!"

Grazie Filip, l'occasione è buona per ricordare ai lettori che la sera del **31 luglio alle 21.15** sarai ospite al **Jardin de l'Ange** nell'ambito degli incontri estivi.



## MONTAGNA, RISCHIO E RESPONSABILITÀ.

### Frequentazione dell'alta montagna tra responsabilità ed autoresponsabilità



La Fondazione Courmayeur Mont Blanc promuove, dal 1993, il programma pluriennale di ricerca *Montagna, Rischio e Responsabilità*. Numerosi i temi affrontati: le responsabilità del maestro di sci e della guida alpina; i *domaines skiabiles* e lo sci fuori pista; la responsabilità degli amministratori; la comunicazione ambientale; la telemedicina in montagna; la via assicurativa, ecc...

A questo ciclo si è affiancata, anno dopo anno, una raccolta di dottrina, legislazione e giurisprudenza a livello di singola nazione, con ventitré volumi pubblicati sull'argomento.

Al fine di rafforzare le attività, nel 2005 è stato siglato, e confermato negli anni, un accordo di collaborazione con la Fondazione Montagna Sicura, volto a promuovere iniziative congiunte in tale ambito.

Nell'aprile 2019 le due fondazioni hanno istituito un apposito Gruppo di lavoro congiunto, coordinato dall'avvocato Waldemaro Flick, per dare impulso e proseguire con le attività sinergiche.

La prossima iniziativa in calendario è l'Incontro previsto per il **26 luglio** al Jardin de l'Ange alle ore 18.00 su **Frequentazione dell'alta montagna in un contesto di cambiamento climatico, tra responsabilità ed autoresponsabilità**, organizzato in collaborazione con Fondazione Montagna Sicura, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Comune di Courmayeur, nell'ambito del progetto ALCOTRA AdaPT Mont-Blanc.

Intervengono: **Waldemaro Flick, Eugenio Gramola, Michele Di Lecce, Annibale Salsa, Guido Giardini, Jean Pierre Fosson**



**Waldemaro Flick**

componente del Comitato scientifico, Fondazione Courmayeur Mont Blanc

I gravi incidenti occorsi sulle piste da sci nella passata stagione e le mutazioni climatiche che hanno alterato la morfologia dei ghiacciai e delle valli alpine, fanno sorgere spontanee una serie di riflessioni sullo stato attuale del pianeta montagna.

La montagna, sempre più collegata al progresso, alla tecnologia e ai mezzi tecnologici, è oggetto di una frequentazione di massa, favorita dallo sviluppo della tecnica, dei mezzi meccanici e delle stesse discipline sportive. Gli interessi che gravitano attorno alla montagna sono tendenzialmente "positivi", perché portano benessere e progresso, ma sono contemporaneamente fonte continua di problematiche nuove, di domande su nodi ancora in parte irrisolti, causati anche dall'accesso sempre più facilitato ai *domaines skiabiles* e da ciò che ne consegue.

Le dinamiche degli incidenti che si sono verificati nella passata stagione portano a scontrarsi con

l'eterno conflitto tra libertà e sicurezza, secondo il quale un incremento di libertà fa arretrare i livelli di sicurezza mentre un incremento di sicurezza fa arretrare gli spazi di libertà. Per dirla con parole più semplici, ad una maggiore libertà concessa agli sciatori corrisponde minore sicurezza; al contrario, la limitazione della libertà porta a maggiore sicurezza. Se si obbliga lo scialpinista a munirsi di pala, sonda e ARTVA si diminuisce la sua libertà, ma certamente aumenta la sua sicurezza. Qual è il giusto equilibrio tra queste due esigenze? La montagna è sinonimo di libertà e viene frequentata da cittadini che cercano durante le festività di riconciliarsi con la natura; tuttavia l'accesso sempre più massivo sui comprensori sciistici comporta la necessità di regole e limiti ben precisi. Un solo soggetto è chiamato a questo compito: il legislatore dovrebbe chiarire dove termina la libertà e inizia la messa in sicurezza.

Nel 2003 la legge n. 363 - meglio conosciuta come "legge del casco" - sembrava aver avviato una stagione di novità e riflessioni di alto livello. Il legislatore ha però adottato una tattica ambigua: allora ha sì legiferato, ma senza disciplinare ciò che gli si chiedeva. Ad esempio, ha preferito non affrontare la questione relativa all'assicurazione omnicomprensiva di tutti i rischi.

Allo stesso modo non ha dato un inquadramento chiaro al contratto di *skipass*, il cui eventuale riconoscimento avrebbe potuto far valere concretamente i diritti dello sciatore-consumatore in sede processuale con un alleggerimento dell'onere della prova. Contratto di *skipass* che è stato formulato ed adottato da parte della giurisprudenza proprio grazie alle "Tavole di Courmayeur" pro-



poste dalla Fondazione Courmayeur Mont Blanc. Oggi bisogna prendere atto che questi temi non sono stati affrontati nella legge del 2003 e che il legislatore non è più voluto intervenire in materia nel corso dei 15 anni trascorsi seppur a più riprese sollecitato da noi tecnici. È ben vero che alcune regioni hanno comunque legiferato in questo lasso di tempo, ma il risultato è che nuovamente la normativa, difforme da regione a regione, ripropone una montagna normata "a pelle di leopardo" facendo così venir meno l'obiettivo della legge 363 che cercava di ricomporre unitariamente tutta la legislazione.

Obiettivo questo ancora più importante ove si consideri che si sta cercando di dare a tutti i paesi dell'arco alpino delle regole comuni in sintonia con l'Unione europea.

In ogni caso, non dobbiamo stancarci di ricordare che il punto focale della questione rimane quello della prevenzione e dell'educazione. È necessaria una rieducazione alle regole della convivenza anche in questa attività che in teoria dovrebbe essere ludica, ma sempre più spesso sale all'onore delle cronache a causa di gravi incidenti. In questo senso il Decalogo dello sciatore (l'originale) rimane un ottimo strumento che in maniera chiara e sintetica permette ancor oggi - e meglio della Legge n. 363/03 - di comprendere quali debbano essere le regole di comportamento sui campi da sci. Tali regole dovrebbero essere insegnate ai bambini e divulgate anche ai meno giovani che talvolta le dimenticano e in alcuni casi proprio non le conoscono. Questo stuolo di problemi e gli incidenti che continuano a verificarsi nell'arco alpino porta a chiedersi, ancora una volta, se i tempi non siano maturi per un *restyling* della Legge n. 363/03, per toccare quei punti nodali mai affrontati dal legislatore, nella speranza di poter giungere, finalmente, ad una maggiore sicurezza in montagna e sulle piste da sci.

## INCONTRI DI COURMAYEUR

Jardin de l'Ange

**10 agosto** - Incontro su **Modelli di giustizia nella tragedia greca: Antigone, Edipo, eumenidi, Oreste** con **Marta Cartabia**, vice presidente della Corte costituzionale e **Luciano Violante**, presidente emerito della Camera dei Deputati

**13 agosto** - Incontro su **La forza della volontà. Atleta, mamma, psicologa** con **Francesca Canepa**, ultra trailer, atleta dell'anno 2018 Modera **Silvano Gadin**, giornalista

**16 agosto** - Incontro su **Ambiente e sostenibilità** con **Domenico Siniscalco**, Managing Director and Vice Chairman Morgan Stanley, in collaborazione con CVA-Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux

**17 agosto** - Incontro su **Dal governo del cambiamento ai cambiamenti da governare** con **Giuseppe De Rita**, presidente della Fondazione Censis e della Fondazione Courmayeur Mont Blanc e **Mario Deaglio**, opinionista de La Stampa, professore emerito di economia internazionale nell'Università di Torino

**19 agosto** - Incontro su **Salute, farmaci, mercato** con **Silvio Garattini**, fondatore e presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS.

Interviene **Antonio Fosson**, presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta Modera e conclude **Renato Balduzzi**, professore ordinario di diritto costituzionale nell'Università Cattolica del Sacro Cuore, già ministro della Salute

**20 agosto** - Incontro su **Francesco, il Vangelo e la Chiesa. Sfide e orizzonti** con **Alberto Melloni**, ordinario di storia del cristianesimo in Unimore e Accademico dei Lincei, editorialista de la Repubblica

## LA MONTAGNA IN DIVENIRE

Sala Fondazione Courmayeur Mont Blanc

**2 agosto** - Incontro su **ArchAlp. Alpi e Architettura, un laboratorio internazionale di sperimentazione**, in collaborazione con IAM - Istituto di Architettura Montana del Politecnico di Torino e Ordine degli Architetti della Valle d'Aosta. Partecipano **Roberto Dini, Nicola Braghieri**

**14 agosto** - Presentazione del libro **Gasherbrum IV. La montagna lucente negli scatti di Fosco Maraini**, in collaborazione con Club Alpino Italiano e Società delle guide alpine di Courmayeur. Partecipano **Roberto Mantovani, Alessandro Giorgetta, Gioachino Gobbi, Arnaud Clavel**

**24 agosto** - Incontro su **Le Montagne incantate. Alla scoperta del Sentiero Italia CAI**, in collaborazione con Club Alpino Italiano. Partecipano **Vincenzo Torti, Leonardo Bizzaro**

**Tutti gli incontri hanno inizio alle ore 18.00**

Per ulteriori informazioni:  
[www.fondazionecourmayeur.it](http://www.fondazionecourmayeur.it)

## IN MEMORIA DEL PROF. MARIO FUMAGALLI AUTENTICO TESTIMONE DELLA COURMAYEUR D'ANTAN

di Augusta Vittoria Cerutti

Mario Fumagalli, uomo di grande cultura e illustre cattedratico, ci ha improvvisamente lasciati il 15 marzo scorso, pochi mesi prima del suo novantesimo compleanno. Fino all'ultimo aveva conservato una lucidità perfetta, un'ammirevole vivacità intellettuale e fisica e un grande amore per Courmayeur. Ancora nei weekend dell'autunno scorso, quando gli era possibile, andava e veniva da Milano a Courmayeur guidando la sua Toyota, per trascorrere entusiasmamente un giorno ai piedi del Monte Bianco.

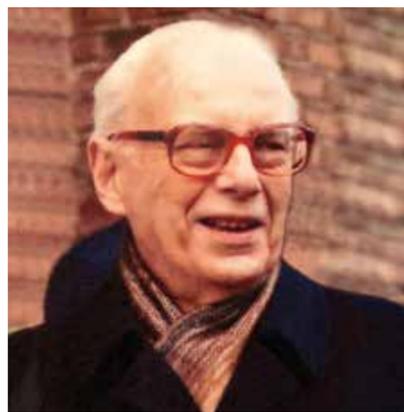
Ci eravamo conosciuti sulle nevi di Courmayeur durante le vacanze invernali del 1948. Allora avevamo venti anni e ambedue eravamo amici delle figlie del famoso segretario comunale di Courmayeur, Lorenzo Quaizier. Con altri coetanei avevamo formato un bel gruppo di amici che si misuravano con le prime attrezzature sciistiche del Checrouit: la pionieristica *rotoslittovia* che da Dolonne risaliva il fianco del Mont Chetif per sbarcarci al Plan Checrouit e proseguire poi, con due successive tratte, fino ai 2000 metri del Colle omonimo.

Mario faceva notare che fu quello "slittone" che aprì la stagione invernale a Courmayeur. Il Comune aveva allora 1.300 abitanti, per la maggior parte ancora dediti all'agricoltura e all'allevamento. Da qualche decennio, prima della seconda guerra mondiale, si era affacciata all'attività turistica ma fino ad allora riguardava la sola stagione estiva, frequentata dall'alta società e da imprenditori di grande fama.

Mario Fumagalli sapeva tante cose di Courmayeur perché quasi, aveva un importante nonno

materno e uno zio, entrambi pionieri dell'attività alberghiera: erano Emilio e Giovanni Parigi.

Mario ci raccontava che il nonno, nel 1926, aveva rilevato una locanda posta al centro del capoluogo e ne aveva fatto un buon alberghetto familiare. L'aveva chiamato *Stella Polare*, dal nome della nave con cui il Duca degli Abruzzi, nel 1899-1900, aveva compiuto, con Umberto Cagni, la famosa spedizione al Polo Nord. Ne erano state protagoniste anche alcune guide di Courmayeur. Fra queste Felix Ollier, che era scomparso nel labirinto dei ghiacci polari. Invece Joseph Petigax e Alexis Fenoillet, insieme al Comandante, Ammiraglio Cagni, il 25 aprile 1900 si erano spinti fino a soli 380 chilometri dal Polo Nord, raggiungendo la latitudine di 86°41'. Quel sito, fino ad allora non era mai stato toccato dall'uomo! Passò il tempo: a Courmayeur si progettò di trasformare la vecchia locanda *Stella Polare* in un piccolo, moderno condominio. Mario, a cui l'edificio era pervenuto come eredità del nonno, volle che alla nuova realtà fosse conservato l'antico nome perché imperituro fosse il ricordo di quei valorosi figli di Courmayeur che, con attrezzature ancora molto rudimentali, si erano vittoriosamente misurati con i ghiacci polari. Il figlio di Emilio, Giovanni Parigi, agli inizi degli anni '30 diede vita all'*Hotel Roma* posto sulla via principale di Courmayeur, molto frequentato durante le stagioni estive che allora, di pari passo con le vacanze scolastiche, andavano dai primi di luglio a fine settembre. In quei mesi, fin da bambino, Mario saliva con la mamma a Courmayeur dove venivano accolti dal nonno e dallo zio.



Ogni evento che riguardava il paese e i suoi ospiti, aveva negli alberghi grande risonanza e il piccolo Mario, dotato fin da allora di tanta intelligente curiosità, voleva sapere il perché di ogni cosa. Attraverso gli anni la sua memoria divenne un vero e proprio archivio della vita di Courmayeur in rapida trasformazione.

Con molto interesse, adolescente, aveva seguito le attività di alcuni imprenditori, ospiti di Courmayeur i quali fin dagli anni '40 avevano intuito il felice futuro che il centro avrebbe potuto avere. Mario parlava spesso, con molta ammirazione, delle proposte che già prima della Seconda Guerra e immediatamente dopo, venivano avanzate (e in parte anche finanziate) dalle famiglie Cinzano-Maroni, Donzelli, Gilberti, Lora Totino. Quest'ultimo, nel 1940 aveva realizzato la funivia fra La Palud e il Rifugio Torino, nel 1945 la *rotoslittovia* del Checrouit, nel 1946 aveva fondato "La Compagnia per il traforo del Monte Bianco" e, a sue spese, aveva dato inizio ai lavori di scavo.

Grazie alla realizzazione di questi progetti, nel 1960 Courmayeur aveva acquisito un notevole sviluppo e, oltre alla stagione estiva, ne aveva ormai una invernale, altrettanto solida. I Parigi, incoraggiati dalla favorevole situazione, costruirono il grande *Hotel Majestic* che, per alcuni decenni, fu uno dei più apprezzati e meglio frequentati alberghi di Courmayeur. Mario intanto nel 1952 aveva conseguito la laurea in economia e commercio; in seguito si specializzò in *geografia economica*, forse

anche stimolato da quel grandioso fenomeno di trasformazione socio-economica che stava avvenendo sotto i suoi occhi a Courmayeur. Vedere e capire ciò che accadeva sul territorio erano i suoi desideri più profondi poiché per lui la geografia aveva soprattutto il compito di cogliere e di spiegare i fenomeni e i fatti umani che avvengono attorno a noi.

Solo più tardi, nella piena maturità, dopo un'osservazione e uno studio di Courmayeur, durato molti anni, darà la sua testimonianza con due opere di grande interesse: *Forme di commercio a Courmayeur*, relazione tenuta a Roma al XXVII Congresso Geografico Italiano, e il documentario televisivo *Ville a Courmayeur* nel quale, oltre a delineare la storia delle trasformazioni sociali dell'afflusso turistico, presenta le belle ville degli anni '30 come "segno di un tempo migliore, quando Courmayeur era meta di un turismo di élite".

Nel 1988, personalità, attive in campi culturali diversi e di varie nazionalità, accomunate dal ritrovarsi a Courmayeur durante le ferie estive, diedero vita alla *Fondazione Courmayeur Mont Blanc*, con lo scopo di promuovere, sviluppare e coordinare studi e ricerche giuridico-economiche riguardanti, in particolare l'ambiente alpino. Mario Fumagalli si tenne a contatto con i membri della Fondazione, soprattutto con quelli dell'*Osservatorio del sistema Montagna*, presieduto dall'architetto Alessio Nebbia: ne frequentò alcuni convegni e di essi recensì le relazioni per importanti riviste scientifiche. Mario Fumagalli ebbe una carriera di grande prestigio ma il suo carattere serio e riservato faceva sì che non gli piacesse parlare di sé, dei suoi lavori e dei suoi successi. Li conoscevano quasi esclusivamente i colleghi universitari che apprezzavano moltissimo le sue opere e il suo intelligente e pacato lavoro di ricerca.

Dopo la laurea entrò nell'ufficio studi del Gruppo Falck: una delle più antiche industrie siderurgiche

italiane che, fra gli anni 1960 e '70, era anche una delle maggiori imprese private del nostro Paese. Ebbe così occasione di conoscere a fondo le basi e le tecniche della siderurgia. Sono di questi anni alcune sue opere di notevole risonanza quali: *Fisionomia geografica ed economica della siderurgia padana* (1962 - Padova, Editore: Milano); *Il ruolo della geografia nella esperienza operativa di un economista di impresa* (1974 - Roma, Notiziario di geografia economica) e *La localizzazione litoranea delle industrie di base* (1981 - Napoli, Istituto Universitario Navale).

Nella seconda metà degli anni '70 la siderurgia europea entrò in crisi e il Gruppo Falck ne ricevette un severo contraccolpo. Mario Fumagalli, prevedendo il peggior, spostò i suoi interessi su altri campi geografici. E' del 1979 il suo volume su *Una regione prevalentemente agricola entro un'area industriale avanzata. Il caso dell'Astigiano* (1979, Roma, memorie della Società Geografica Italiana).

Nei primi anni del 1980 Mario entrò in ambito Universitario vincendo il concorso per la cattedra di Geografia economica dell'Università "Cà Foscari" di Venezia. Qui svolse la sua docenza per alcuni anni. Venne, poi chiamato dall'Università di Torino ove gli fu affidata la cattedra di Geografia Economica coperta anni prima da Piero Gribaudo, poi dal figlio Dino, grandi nomi della geografia europea nella prima metà del secolo XX.

Fra le pubblicazioni del Fumagalli, nel corso degli anni '80, vanno segnalate le seguenti opere: *Il porto di Venezia e la portualità veneta* (1985, Venezia, Libreria universitaria); *Geografia, localizzazione e sviluppo* (1987, Giuffrè editore); *La crisi dell'acciaio nel mondo* (1989, Bergamo, Ateneo di Scienze, Lettere e Arti).

Nel 1990 Mario Fumagalli accettò l'invito della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano a coprire, in quella sede, la cattedra di Geografia Urbana e Regionale. Questa docenza lo portò a mettere insie-

me un'opera di grande importanza: *Industrie di base - Strategia di sviluppo e divisione internazionale del lavoro. Il caso della siderurgia* (1991 - Editore Patron) Contemporaneamente approfondì lo studio della città e dei rapporti che vengono a stabilirsi fra i centri urbani e il circostante territorio. Ne sono frutto numerosi lavori fra cui ricordiamo: *L'inarrestabile città*. (2008 editore Maggioli); *Il volto della città. Note di geografia del paesaggio urbano* (2011, editore Maggioli). Nel 1998 il prestigioso prof. Giacomo Corna Pellegrini, creò all'interno dell'Associazione dei Geografi Italiani, un gruppo di lavoro con la finalità di studiare la recente espansione e il rapido sviluppo economico di molti paesi dell'Asia Orientale e dell'Oceania.

Mario Fumagalli aderì molto volentieri a questa iniziativa. Instancabile viaggiatore era stato più volte in Australia e nei paesi asiatici e ne aveva riportato impressioni assai positive. Contribuì agli studi del Gruppo con due opere di largo respiro: *La nuova geografia delle macro regioni, l'Asia si confronta con il mondo* (2009 Maggioli Editore) e *La rete planetaria della Cina* (2013, Maggioli Editore). Il professor Corna Pellegrini venne a mancare nel 2011. Mario Fumagalli gli subentrò come coordinatore del Gruppo di Lavoro "Asia orientale e Oceania" che, in questo modo poté continuare la sua attività. Al grande Geografo scomparso, Mario Fumagalli, con rara sensibilità, volle dedicare la sua impegnativa opera sulla Cina, ganglio planetario di vie di comunicazione

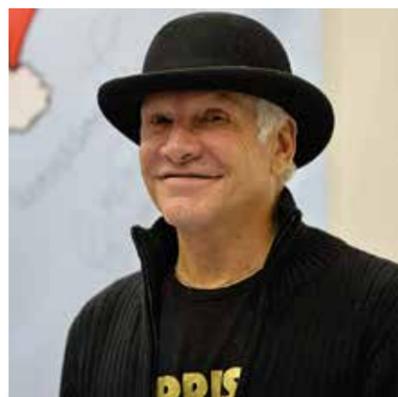
**Nota: La produzione bibliografica di Mario Fumagalli è assai più ricca di quella che abbiamo avuto occasione di citare in questo scritto. Oltre a molti libri di carattere scientifico diede pregevolissimi contributi ad opere di autori diversi e a riviste specializzate.**

## COURMAYEUR IN DANZA 14ª EDIZIONE - DAL 6 AL 13 LUGLIO 2019

di Jessica Cavallero

Ai piedi del Monte Bianco torna Courmayeur in Danza, lo stage per chi ama ballare che porta a Courmayeur docenti di fama internazionale. La quattordicesima edizione della manifestazione è in programma dal 6 al 13 luglio.

Tante le novità, a partire dal ritorno di **Garrison Rochelle**. Già



docente in passato di Courmayeur in Danza, sarà presente in qualità di talent scout per selezionare 15 giovani talenti per uno spettacolo da portare in scena durante la stagione invernale. Quest'anno la kermesse potrà contare anche sulla presenza del ballerino professionista Amilcar Moret Gonzalez. Dal 2009 nello staff della trasmissione "Amici" di Maria De Filippi, calca i migliori palcoscenici europei al fianco di ballerine del calibro di Eleonora Abbagnato. Sarà lui a tenere la lezione/audizione per selezionare i 15 ragazzi, alla presenza di tutti gli altri docenti e del presidente Garrison Rochelle. La direzione artistica è affidata come sempre a Daniela Tricceri. Coreografa e ballerina di numerose trasmissioni televisive, è direttrice della Scuola di danza Freebody di

Vercelli che organizza l'evento in collaborazione con il Comune di Courmayeur e con il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta. "Quest'anno - dice Daniela Tricceri - Courmayeur in Danza è ricco di stimoli, a partire dal ritorno di Garrison Rochelle nelle vesti di talent scout per offrire ai ragazzi un modo per farsi conoscere e l'opportunità di entrare nel mondo dello spettacolo con una selezione fatta a Courmayeur. Questa possibilità permette di dare seguito al progetto Courmayeur in Danza con un laboratorio coreografico e uno spettacolo in programma durante la stagione invernale. Il nuovo spettacolo permetterà di esportare Courmayeur in Danza, il nome di Courmayeur e della Valle d'Aosta anche al di fuori dei confini nazionali". Il programma di stage è dedicato a partecipanti dai 7 anni di età che abbiano già un'esperienza di base nella danza ma da questa edizione, uno speciale appuntamento è rivolto ai bambini di 5 e 6 anni. Nella giornata di giovedì 11 luglio, alle 11 e alle 17 una docente qualificatasi pres-



so la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala per l'insegnamento della danza ai più piccoli, terrà una lezione di "approccio alla danza". Un'inedita proposta per avvicinare in maniera ludica i più piccoli a questo mondo affascinante. Iscrizioni presso la segreteria di Courmayeur in Danza, domenica 7 luglio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Durante gli otto giorni, i ragazzi potranno seguire le lezioni dei vari stili proposti: classico, jazz, contemporaneo, modern, hip pop, musical broadway style con canto in inglese al "Temporary Village Courmayeur in Danza", allestito alle scuole medie in Viale Monte Bianco 40. Una sezione di lezioni aperta al pubblico è in programma al Jardin de l'Ange in centro al paese. I docenti di questa edizione, come ogni anno, portano ai piedi del Monte la loro grinta, la loro passione e il loro sorriso per un'esperienza che si prospetta arricchente e dinamica. Eccoli tutti: Amilcar Moret Gonzalez (Tecnica Classica), Elisabetta Seratoni (Tecnica Classica), Brian Bullard (Jazz Broadway style con canto

in inglese), Oliviero Bifulco (Tecnica Contemporanea), Loredana Avagliano (Modern Jazz), Little Phil (Hip-Hop). Ormai consolidato l'appuntamento con il Trofeo Danza sul Bianco ospitato a Skyway Monte Bianco (mercoledì 10 luglio) mentre è in programma sabato 13 luglio al Jardin de l'Ange l'evento conclusivo, il Galà in cui tutti gli iscritti porteranno in scena le coreografie studiate con i maestri, riceveranno riconoscimenti e premi tra cui quello dedicato alla figura di Helen Nathan Loro Piana, tra i primi sostenitori dello stage. Sempre al Jardin de l'Ange, anche quest'anno, sarà riproposta la formula del talk show: una serata di dibattito con tutti gli insegnanti che interagiranno con il pubblico. In questa occasione, il Professor Giuseppe Miserocchi, esperto di fisiologia dello sport, parlerà dell'importanza della respirazione nelle attività fisiche collegandosi alla fibrosi cistica. Su questo tema, Courmayeur in Danza insieme alla Scuola di Sci Monte Bianco e all'Associazione Guide Alpine di Courmayeur, sta lavorando ad un particolare progetto solidale dove danza, alpinismo e sci offrono sostegno alla Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica - Onlus. Courmayeur in Danza ha sempre voluto unire il perfezionamento della tecnica, alla scoperta della Valle d'Aosta e della sua cultura. Ogni anno l'evento viene promosso con uno slogan in patois, il dialetto locale. Quello di quest'anno è: "Lla' dé dzé qué tcherchon dé



*llouà joli, è d'atre qué lé rendon joli*". (Ci sono persone che cercano luoghi belli e altre che rendono belli i luoghi). Seguiteci sulle nostre pagine Facebook e Instagram. Votate il video degli insegnanti che più preferite e

partecipate anche voi alla sfida #ioballoinpatois postando il vostro.

Informazioni dettagliate sullo stage sul sito:

[www.courmayeurindanza.it](http://www.courmayeurindanza.it)



## L'ACADEMIE PREMIA I SUOI TALENTI E ORGANIZZA UN'ESTATE INTENSA

di Nancy Rivaroli

Il 1° giugno è andato in scena al Courmayeur Mountain Cinema il saggio di danza "Questi siamo noi", evento che ha concluso "la petite saison" dei saggi de l'Académie Danse Courmayeur che ha visto il 23 maggio il saggio di canto "Il mio canto libero" e le due serate di teatro il 24 maggio, con Fools e il 25 maggio con "L'elisir della bontà/natura e mistero".

Tante sono state le emozioni condivise, magiche le atmosfere create, tanta la passione profusa a dismisura. Quest'anno, in particolare, tutti si sono resi conto di che enorme patrimonio di artisti in erba esista a Courmayeur, ognuno con una propria personalità, ognuno pronto ad andare oltre i propri limiti, credendo in se stesso e nelle proprie capacità.

Le borse di studio del valore di 100€ per l'iscrizione ai corsi della prossima stagione sono state assegnate a: Arianna Framarin



(danza classica), Martina Nieddu (danza moderna), Gabriel Nocito (tip tap), Camille Quinson (ginnastica ritmica), Angelica Vasquez-Giuliano (canto), Elisabetta Corsini (teatro teens), Davide Buccella (teatro junior).

Le borse di studio smezzata di 50€ + sconto 50€ per l'eventuale iscrizione a un altro corso sono state assegnate rispettivamente a Benedetta Bonometti e Francesca Minnella (hip hop).

E' Corinne Quinson invece ad essersi aggiudicata, tramite sorteggio tra i candidati, la borsa di studio per frequentare, al 50% del costo, l'Hip Hop Summer School 2019, stage alla sua seconda edizione, organizzato in collaborazione con il Comune di Courmayeur, rivolto a tutti i bambini e ragazzi a partire dai 7 anni, con i suoi corsi giornalieri pomeridiani dal 15 al 25 luglio presso la palestra delle Scuole medie di Courmayeur (iscrizioni presso la biblioteca).

L'Académie rimarrà quindi attiva anche durante l'estate: l'area fitness adulti, curata da Consuelo Mareliati, proporrà anche per questa stagione a tutti gli interessati i suoi corsi di G.A.A., Quantik Pilates e Tonicazione con attrezzi, dal 15 luglio al 30 agosto presso la palestra delle Scuole elementari di Courmayeur.

**Contatti**  
[infoacademiedanse@gmail.com](mailto:infoacademiedanse@gmail.com)  
**com 3397248755**



## IL KARATE E LA BELLA STORIA DI MIRKO

CIRCA 70 CORSISTI SI SONO SOTTOPOSTI AGLI ESAMI PER PASSARE ALLA CINTURA SUPERIORE. CINTURA NERA AD HONOREM A MIRKO PASCALE

di Renzo Puliafito



Tanta emozione e una giornata di sano sport. Ecco gli ingredienti vincenti che hanno caratterizzato gli esami, il 12 maggio scorso, dei corsi di Arti Marziali della A.S.D. Seishinkai Karate Courmayeur presso il Forum Sport Center. Sono in circa 70 i ragazzi, dai 5 ai 12 anni, che hanno fatto il passaggio alla Cintura Superiore. Presenti genitori e parenti, intervenuti numerosi, che hanno assistito alle prove e alla consegna della cintura tanto sudata, alla presenza dell'Ass.re allo Sport Ivan Parasacco e dell'Ass.re alle Politiche Sociali Roberta D'Amico, in rappresentanza del Comune di Courmayeur che ha dato il patrocinio.

Una bella storia poi si è aggiunta in questa giornata. E' quella di Mirko Pascale, cui è stata data la Cintura Nera ad Honorem, per l'assiduità, la caparbietà e l'impegno dimostrato nella frequenza dei corsi di Karate. Mirko, ragazzo autistico residente a Morgex, circa sei anni fa è stato accompagnato in palestra dal papà Daniele per accontentare Mirko che voleva provare le Arti marziali. Da subito ho preso in carico Mirko e cosciente della delicatezza dell'impegno che mi attendeva, mi impegnavo a documentarmi per sapere quale approccio dovevo avere con lui, per entrare nel suo mondo e farmi accettare. Visti i risultati, oggi posso guardare con orgoglio negli occhi il papà Daniele e la mamma Stefania e ringraziarli per avermi dato la possibilità di imparare tante cose da Mirko che, accettandomi e facendomi guidare, mi ha trasmesso tantissime cose positive, facendomi capire che non si può dire con certezza chi è normale e chi no! Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente dell'Associazione Autismo Angsa Vda, Christian Varone, e il Presidente dell'Aspert Andrea Borney.



## ADDIO A QUINTO METELLO CIGALA FULGOSI

Sempre disponibile, generoso, elegante nei modi e nei gesti quotidiani. Quinto Metello Cigala Fulgosi, ci ha lasciato a 86 anni dopo una lunga malattia. Mercoledì 5 giugno la comunità di Courmayeur, presso la chiesa di San Pantaleone, si è stretta intorno alla moglie Augusta Falconieri e al figlio Filippo, sindaco del comune di Ornavasso, per dargli l'ultimo saluto. Metello Cigala Fulgosi alpino paracadutista, si era congedato con il grado di generale e si era trasferito stabilmente a Courmayeur. Maestro di sci, appassionato di golf, tra gli artefici della realizzazione del club house del Golf Club Grand Jorasses, è stato un supporto insostituibile per la parrocchia di Courmayeur.



## CI HA LASCIATO EZIO DERRIARD

Nella notte tra martedì 21 e mercoledì 22 maggio ci ha lasciato Ezio Derriard, grande uomo e grande assessore, amato dalla gente, distintosi sempre per l'attaccamento alla sua Courmayeur e per la sua capacità di comunicare con tutti. Sempre gioviale e disponibile, ricoprì la carica di assessore a Courmayeur nella Giunta di Albert Tamietto (1990/1993), un impegno che ha condiviso con altri componenti della sua famiglia: il fratello Ferdinando è stato sindaco dal 1995 al 1997, e la figlia Fabrizia, dal 2007 al 2017. Sempre gioviale, Ezio Derriard nel 1991 fu coinvolto in una frana che lo travolse e dalla quale si salvò aggrappandosi ad un albero. Con lui era presente l'amico di sempre Albert Tamietto, con il quale alcuni mesi dopo l'evento si recò in pellegrinaggio a Notre Dame de la Guérison per offrire un ex voto. Derriard lascia i figli, Ernesto e Fabrizia, e la moglie Gisella Revel.



## COMUNITÀ VALLE DEL MONTE BIANCO VALLÉE DU MONT BLANC

**CANDIDATI PER LA COMUNITÀ EUROPEA DELLO SPORT  
2021**



Procede l'iter nell'ambito della candidatura della Comunità della Valle del Monte Bianco - Vallée du Mont-Blanc (composta dai Comuni di Courmayeur, La Salle, La Thuile, Morgex e Prê-Saint-Didier) a Comunità europea dello sport - ACES per il 2021.

Lunedì 24 giugno 2019 l'Assessore al Turismo di Courmayeur, Ivan Parasacco, a nome delle 5 municipalità e quale Comune capofila, ha ricevuto in Municipio il dott. Enrico Cimaschi, coordinatore Aces Europa per l'Italia Settentrionale, per la consegna al diritto di candidatura.

Nei giorni del 12-13 e 14 luglio 2019, infatti, la Commissione valutatrice sarà presente sul territorio della Val digne per verificare la vocazione sportiva e le caratteristiche dei 5 Comuni ai piedi del Monte Bianco e che deciderà se ammettere e con che voto la candidatura al tavolo del Board di Bruxelles, dove saranno decise le 2 comunità che si aggiudicheranno la candidatura per il 2021. Il riconoscimento di Comunità Europea dello Sport è riservato alle "community" che presentano caratteristiche di eccellenza e valori condivisi in tema di sport, benessere e qualità della vita. Il titolo viene assegnato ogni anno a due comunità italiane da ACES Europe.

**Venerdì 12 luglio, alle ore 18, in questo ambito la Comunità composta dai 5 Comuni della Val digne si ritroverà per un grande evento al Jardin de L'Ange: la conferenza stampa di difesa della candidatura.**

Sarà un evento al quale parteciperanno referenti istituzionali e del mondo dello sport, associazioni sportive e popolazione,

con l'obiettivo di condividere insieme questo percorso.

Insieme alla Valle del Monte Bianco - Vallée du Mont-Blanc sono state ammesse all'iter di candidatura per il 2021 le community Valdichiana Senese e Trapani Sicilia Occidentale.

Nello scorso mese di maggio la Comunità Valle del Monte Bianco ha consegnato intanto il dossier di candidatura, così come richiesto dal regolamento. Il documento presentato, frutto del lavoro di sinergia con la positiva collaborazione di molti partner del territorio, contiene l'elenco delle strutture sportive e delle aree per la pratica degli sport outdoor e indoor, la descrizione degli atout e delle azioni portate avanti in questi anni dalle cinque municipalità a favore delle associazioni e delle attività del territorio per la promozione dello sport presso tutte le fasce di età, oltre ai principali eventi e kermesse in ambito sportivo.

La volontà di perseguire la candidatura, per l'anno 2021, è sca-

turata per la Val digne da una serie di incontri tra le cinque municipalità nel corso dei quali collegialmente è stata valutata positivamente tale opportunità. Dalla sua fondazione nel 1999, ACES Europe - Federazione delle Capitali e delle Città Europee dello Sport (associazione no profit con sede a Bruxelles che dal 2001 assegna i riconoscimenti di Capitale, Comunità, Città, Comune Europeo dello Sport) - si pone l'obiettivo di promuovere lo sport tra i cittadini dell'Unione Europea, in particolare verso i bambini, gli anziani e i disabili. ACES Europe si rivolge ai municipi candidati, per i titoli di Capitale, Comunità, Città o Comune Europeo dello Sport. Il titolo di Capitale europea dello sport ha ottenuto il riconoscimento da parte della Commissione Europea nel Libro Bianco (art. 50) e l'associazione è inoltre partner ufficiale della Commissione stessa nell'ambito della Settimana europea dello sport.



## La Tsapletta a casa tua e on-line

I lettori della Tsapletta non residenti nel Comune di Courmayeur possono ricevere a casa il giornale tramite posta. Per aderire al servizio è necessario effettuare un versamento di 15 euro (costo annuo per 4 numeri) presso la Tesoreria comunale – Banca di Credito Cooperativo Valdostana – Coopérative de Crédit Valdôtaine (Viale Monte Bianco, 30 – 11013 Courmayeur) – in contanti allo Sportello, oppure mediante bonifico bancario (IBAN IT1500858731590000000865000 – BIC/SWIFT ICRAITRRGB0) – indicando quale causale "Spese di spedizione La Tsapletta" indicando altresì i propri dati anagrafici e l'indirizzo cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla biblioteca comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non l'avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line in formato PDF sul sito del Comune [www.comune.courmayeur.it](http://www.comune.courmayeur.it), nella sezione della biblioteca.

## Entra in redazione! Collabora con La Tsapletta

La Tsapletta è il giornale del territorio e per questo è sempre aperta alla collaborazione di chiunque con articoli, lettere, suggerimenti voglia partecipare alla redazione e costruzione dei suoi contenuti. La direzione si riserva tuttavia la scelta rispetto alla valutazione ed eventuale pubblicazione dei contenuti che vengono proposti. Gli articoli inviati alla redazione se non pubblicati non vengono restituiti.

**E' richiesta la consegna dei testi già in formato informatico, la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.**

La direzione si riserva, inoltre, la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione di contenuto opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione.

### La Tsapletta

Periodico della biblioteca di Courmayeur  
Autorizzazione Tribunale di Aosta n.2 – 1991

**Anno 29 n. 117 – Giugno 2019**

### Direzione e redazione

c/o Biblioteca comunale  
Tel. e fax 0165 831351  
[biblioteca@comune.courmayeur.ao.it](mailto:biblioteca@comune.courmayeur.ao.it)  
[bibliotecacourmayeur@hotmail.it](mailto:bibliotecacourmayeur@hotmail.it)

### Copertina

Foto di Moreno Vignolini

### Direttore responsabile

Moreno Vignolini

### Grafica

Pier Testolin

### Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno - Sarre

### Hanno collaborato

Asilo Nido Creche Cecile Leonard  
Andrea Borney  
Augusta Vittoria Cerruti  
Cesarine Pavone  
Elena Simonetta Bellin  
Gianluca Strata  
Guido Andruetto  
Jessica Cavallero  
Roberta D'Amico  
Gianluca Marra  
Nancy Rivaroli  
Samuele Vuiller  
Sara Penco

### Si ringrazia

Aspert  
CSC Courmayeur  
Società Guide Alpine di Courmayeur  
Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses  
Fondazione Courmayeur Mont-Blanc

### Foto

Golf Club Courmayeur et Grandes Jorasses  
Società Guide Alpine di Courmayeur  
Guido Andruetto,  
Emanuele Cimmarusti  
Roberta D'Amico  
Giuseppe Di Mauro  
Moreno Vignolini

